

→ **Il governatore del Lazio** non risponde a l'Unità. «Gli uffici stanno facendo accertamenti»

→ **L'assessore Forte** «Carenze antiche, i centri di riabilitazione assistono le disabilità più lievi»

Il silenzio di Polverini sul dolore di Paolo

Per ora la famiglia di Paolo deve accontentarsi di una risposta alquanto burocratica. «Il presidente ha attivato gli uffici per verificare la situazione», fanno sapere dalla Regione. Speriamo che presto sappia dirci di più.

MARIAGRAZIA GERINA

ROMA
mgerina@unita.it

Perché Paolo, il tredicenne affetto da tetraparesi spastica di cui ieri l'Unità ha raccontato la storia, non può più ricevere le cure di cui ha bisogno? Perché la Regione Lazio prima dell'estate ha deciso di tagliare ancora il budget a disposizione dei Centri di riabilitazione come quello dove Paolo viene assistito? Renata Polverini durante la campagna elettorale si era impegnata, se eletta, a rimodulare il piano di rientro dal deficit sanitario. Qualcuno, soprattutto tra le famiglie dei ragazzi disabili, le ha creduto. E ora ha più di una ragione di sentirsi tradito. Renata Polverini ha da dire loro qualcosa? Glielo avremmo voluto chiedere. La abbiamo cercata, ieri, fin dal primo mattino, per domandarle di Paolo e degli altri, che i Centri di riabilitazione non riescono più ad assistere adeguatamente.

Ieri è stata una giornata piena di impegni per la presidente della Regione Lazio. Di primo mattino, a Palazzo Chigi per seguire da vicino gli esiti del Cdm convocato per il varo del decreto sul federalismo fiscale (e sugli standard sanitari, nuovi tagli). Poi è corsa alla conferenza Stato-Regioni. Dove, prima di volare in Sardegna per un convegno, ha risposto ad alcune domande dei giornalisti. Sul caso di Paolo, ci ha detto, do-

La denuncia
Quale vita interessa al governo? Non questa



La copertina de l'Unità di ieri, con la foto di Paolo, il ragazzo di tredici anni affetto da tetraparesi spastica a cui la Regione Lazio nega le cure di cui ha bisogno.

E INTANTO PARTE L'ISPEZIONE

Il giorno dopo la denuncia de l'Unità al Centro di riabilitazione dove è assistito Paolo, affetto da tetraparesi spastica, è stata annunciata dalla Asl RmB una ispezione.

veva ancora documentarsi. Perciò ci ha rimandato al pomeriggio. Ma per un'intervista non c'è tempo, ci fa sapere poi il suo staff, promettendoci almeno una risposta nel merito. Intanto le agenzie hanno battuto la notizia di un suo malore. Si è ripresa in tempo per intervenire al convegno dei medici di famiglia. Ma poi - ci comunica-



Renata Polverini presidente della Regione Lazio

no - si è sentita di nuovo male. Speriamo che oggi stia bene e che possa risponderci.

L'unica risposta che ci ha fatto avere, per ora, è che «il presidente ha attivato gli uffici per verificare la situazione».

Ci ha scritto, invece, l'assessore alle Politiche sociali e alla Famiglia, Aldo Forte. Per «rassicurare i disabili e i loro familiari che la Regione non ha nessuna intenzione di abbandonarli». Sulla storia di Paolo in attesa che gli uffici verifichino, però, anche da lui non una parola. Conferma invece le «carenze strutturali sommatesi negli anni». E il fatto che i centri di riabilitazione «si sono indirizzati verso l'assistenza a disabilità lievi». «Stiamo approntando una legge di riforma», fa sapere. Restano i tagli al budget per la riabilitazione. La presidente Polverini, ha confermato quelli già decisi

dal commissario Guzzanti (-8%) e ne ha aggiunti altri (-4%). È vero, come ci scrive l'assessore, che, di fronte al ticket imposto dal governo sulle spese per la riabilitazione la Regione si è impegnata a coprire il 30% accollato alle famiglie. Ma per ora i Centri non sanno nemmeno a chi fatturare la spesa. E anche per il servizio trasporto: i fondi ci sono ma le Asl «continuano a non fornirci la rendicontazione». Infine, c'è la vicenda che riguarda proprio il Centro dove è assistito Paolo. Su 100 posti per la riabilitazione 20, accolti al crollo dell'impero di lady Asl (il più grande scandalo che ha travolto la sanità laziale), non sono ancora stati riconosciuti. Prima dell'estate la cooperativa Didasco ha provveduto a ricostruire l'intera vicenda in una nota inviata agli uffici regionali. Non ha mai avuto risposta. ❖

Foto di Massimo Percossi/Ansa-Epa